

LA STORIA

Anche l'equitazione è figlia del mito che si perde nella notte dei secoli, com'era d'altra parte costume un tempo.

Infatti, secondo la mitologia ellenica, i padri di questa leggenda, si narra, siano stati i Dioscuri e Bellerofonte, figli di Zeus i primi, ed eroe il secondo che tentò di scalare il Monte Olimpo in groppa al proprio cavallo Pegaso, accecato per questo dallo stesso Zeus e precipitato dalla sacra montagna.

Ma la passione presso i Greci, raccontano le cronache, scoppiò allorquando venne disputata una prima corsa a Delfi nel 586 e, successivamente, ad Olimpia nel 680.

Fu poi sotto Alessandro Magno che il cavallo, e quindi l'equitazione, divennero importanti, rivestendo contemporaneamente sia l'aspetto ludico per la società, che quello bellico per l'esercito.

Sia presso i Greci che presso i Romani l'equitazione era considerata utile per la salute della gioventù. E se questa veniva trascurata, perché considerata troppo faticosa, la disattenzione veniva interpretata come segno decadente del costume.

Tutti sanno delle corse con le bighe nei numerosi anfiteatri dell'Impero che facevano impazzire il pubblico di quel tempo.

Ma forse pochi sono a conoscenza che Greci e Romani disponevano anche di piste coperte, oltre a disporre d'importanti allevamenti e scuderie.

Ma, facendo un salto millenario nella storia, andiamo a Napoli dove nel 1134 vi si stabilirono alcuni scudieri provenienti dalla lontana Costantinopoli.

La loro conoscenza dell'arte del cavalcare ed il loro entusiasmo furono contagiosi per i napoletani che, grazie al principe Battista Pignatelli, fondarono la prima scuola di equitazione.

Il merito attribuito alla scuola napoletana è quello di avere definito le regole per la cosiddetta equitazione di alta scuola.

A questa prima scuola ne seguirono altre importanti alla stessa maniera, fiorite sempre nelle varie corti della penisola italiana sotto la guida di famosi maestri come Cesare Fiaschi, che lasciò ai posteri il " Trattato dell'imbrigliare, maneggiare et ferrare i cavalli ", o come il conte Niccolò Rosselmini, responsabile dell'importante razza granducale di San Rossore, che scrisse " Il Cavallo perfetto " e " Dell'obbedienza del Cavallo ".

Ma come tutta questa attività si sviluppò in Italia anche nel resto d'Europa fu tutto un fiorire di scuole di alto livello e di grande tradizione, e citandone alcune, tra le più conosciute, non si possono dimenticare quella di Vienna, con i suoi famosi cavalli Lipizziani, e quella di Xéres de la Frontera, in Spagna, altrettanto nota per i suoi magnifici quadrupedi andalusi istruiti anche a muoversi a ritmo della musica.

L'EQUITAZIONE

Il cavallo, dunque, è l'animale che ha da sempre trasportato l'uomo nel suo peregrinare, nelle sue battaglie, e nei suoi svaghi.

Il cavallo è anche l'animale che ha contribuito a creare la leggenda del Far West americano, facendosi cavalcare dai mitici Cow Boys, ed entrando così nella recente

storia americana, testimonial di questa storia per eccellenza è il famoso Pony Express.

Cavalcare ha dato origine anche allo sport dell'Equitazione: si corre negli ippodromi, ci si cimenta nei concorsi ippici, si cavalca nel cross, si gioca a Polo, o simbolicamente si fa Caccia alla volpe.

L'importante per tutti è comunque cavalcare.

L'Equitazione prevede alcune specialità come discipline olimpiche, quali: il Dressage, il Salto ad ostacoli ed il Concorso completo.

Altre, non olimpiche, sono: Attacchi, Volteggio, Polo, Caccia alla volpe, Endurance, Cross etc.

LE FEDERAZIONI

Chi regola le attività sportive sono la Fédération Equestre Internationale, mentre in Italia è la FISE (Federazione Italiana Sport Equestri).

IL DRESSAGE

Dressage non è altro che il sostantivo derivato dal verbo francese *dresser*, che vuole dire addestrare. Nel nostro caso significa appunto addestrare il cavallo.

Lo sport del Dressage vuole dimostrare la bravura dell'animale addestrato.

Dei Giochi Olimpici ne fa parte sia come gara individuale (Grand Prix) che di squadra. Oltre le Olimpiadi il Dressage ha il proprio Campionato del Mondo.

LO SCOPO

Lo scopo di questa specialità non è altro che lo sviluppo armonico dell'organismo e dei mezzi del cavallo perché questi divenga calmo, flessibile e morbido.

Tra le discipline equestri, questa è quella maggiormente sofisticata dove si evidenzia e valorizza l'estetica per l'esecuzione dell'esercizio.

LA BRAVURA

L'intesa tra cavaliere e cavallo si manifesta quando il quadrupede evidenzia regolarità e libertà dei passi; quando fa risaltare l'armonia, l'agilità e la facilità dei movimenti, o quando mostra lo scatto dell'anteriore e l'impegno del posteriore:

In parole povere quando il cavallo dà la sensazione di grande spontaneità.

CATEGORIE E DIFFICOLTÀ'

Le categorie italiane sono quattro:

- **E:** elementare
- **F:** facile
- **M:** media
- **D:** difficile

mentre nel Campionato del Mondo, nelle Olimpiadi e nei Concorsi internazionali sono così suddivise:

- *Prix St. Gorge*: media difficoltà

- *Intermediaire I*: medio alta difficoltà
- *Intermediaire II*: alto livello di difficoltà
- *Grand Prix e Grand Prix Special*: altissimo livello di difficoltà

Cavalieri e cavalli si cimentano anche in prove libere o in quelle artistiche sia con musica che senza, ed a seconda assumono la denominazione di: *Kur A* e *Kur B*.

IL CAMPO GARA

Ha una forma rettangolare, i cui lati sono 60 x 20, con un fondo sabbioso piatto e livellato. La distanza dal pubblico deve sempre essere di almeno 20 metri.

Per le prove meno avanzate il lato maggiore può essere di 40 metri.

L'area di gara è contrassegnata da 12 lettere poste all'esterno del rettangolo e distanti l'una dall'altra 2 metri.

All'interno del rettangolo è tracciata con il gesso bianco una linea in senso longitudinale di cm. 75 di larghezza, con lettere segnate anch'esse in gesso.

Cavaliere e cavallo devono eseguire i movimenti tra queste lettere (interne), oppure in una combinazione tra quest'ultime e le altre esterne.

In testa ed ai due lati del rettangolo-gara sono posti i box dei giudici.

QUALCHE DIFFICOLTA'

Una delle difficoltà del Dressage è, sicuramente, la richiesta fatta al cavallo di cambiare passo e velocità.

Per ottenere questo è importante farlo dolcemente, senza perdere il ritmo e non in maniera goffa.

PISTA

E' la linea sulla quale si muove il cavallo: dritto o su due piste.

Le piste sono indicate come interna od esterna rispetto alla centralità del rettangolo di dressage.

L'ADDESTRAMENTO

Innanzitutto il cavaliere deve sviluppare la postura, i riflessi e le risposte del proprio cavallo.

Per raggiungere lo scopo è necessario eseguire esercizi specifici come:

- *Renvers*: è l'esercizio fatto su due piste, dove, i quarti posteriori restano sulla pista esterna. Il cavallo si sposta in avanti obliquamente con le gambe nella pista interna. Il suo corpo è piegato in direzione dello spostamento.
- *Travers*: anche questo è un esercizio da eseguire su due piste. Il cavallo si muove obliquamente tenendo le zampe anteriori sulla pista esterna ed esterna per quelle posteriori.
- *Cerchi*: è l'esercizio che si effettua tirando le redini di sinistra, mentre il cavallo deve imparare a piegarsi, tenendo però il corpo il più dritto possibile.

- *Serpentina*: è la figura del cerchio che si effettua sui lati corti del rettangolo, partendo da uno ed arrivando a quello di fronte, mantenendo una linea retta.

CAMBIO

E' il cambio da un passo ad un altro.

Ma a questo si aggiunge anche il *cambio di direzione*, esercizio significativo del Dressage.

Il cavallo deve sapere girare in più modi:

- Facendo perno sulle zampe anteriori
- Facendo perno sulle zampe posteriori
- Ruotando su tutte contemporaneamente

I primi due sistemi di rotazione sono innaturali perché ottenuti ad uso e consumo del Dressage, mentre l'ultimo è quello spontaneo.

IL GALOPPO

Il Galoppo non è altro che il passo con ritmo a tre tempi, tre tempi definiti da altrettanti passi.

Eccone le sequenze:

- Zampa posteriore sinistra
- Diagonale sinistra
- Zampa anteriore destra

Tre sono i tipi del Galoppo:

- *Allungato*: sta a significare un galoppo veloce ma controllato. I passi sono più lunghi, ma non più veloci di un galoppo medio.
- *Medio*: è un mix di galoppo allungato e riunito.
- *Riunito*: è un tipo di galoppo lento ma controllato allo stesso tempo, dove l'andatura è maggiore che quella del Medio.
Perché si ottenga questo tipo di andatura necessita che le zampe posteriori siano proiettate il più avanti possibile.

Il Galoppo si dice *disunito* quando il passo ha una cadenza scorretta.

IL CONTROGALOPPO

E' il movimento eseguito su una curva o su un cerchio, dove il cavallo è guidato sulla zampa opposta alla direzione del galoppo.

IL PASSO

E' la classica andatura a quattro tempi, cioè quando si muove la zampa anteriore destra è contemporaneamente seguita da quella sinistra, mentre quando a muoversi è l'anteriore sinistra a seguirla, questa volta, è la destra.

Quattro passi fanno l'andatura. I tipi di passo sono:

- *Allungato*: cioè veloce, con passi più lunghi ma non più veloci di quello medio.
- *Indietro*: sta a significare che il cavallo indietreggia con le gambe appaiate e diagonalmente elevate, mettendole giù simultaneamente.
- *Libero*: vuole dire che il cavallo si muove in assoluta libertà, procedendo in avanti con passi veloci e rilassati, oscillando la coda da una parte all'altra.
- *Medio*: passo mixato tra quello allungato e quello riunito.
- *Riunito*: è fuori dubbio un passo lento, eseguito con un'andatura più elevata di quella del medio.

La caratteristica di questo passo è quella che gli zoccoli posteriori toccano il suolo davanti alle impronte di quelli anteriori.

IL TROTTO

E' definito Trotto quando il cavallo ha un passo a due tempi, cioè le zampe si muovono su diagonali alterne, separate da un momento di sospensione.

il Trotto è contraddistinto da passi liberi, vivaci ed uguali.

Tre sono i tipi di trotto:

- *Allungato*: cioè veloce e controllato, caratterizzato da passi lunghi ma meno veloci che nel trotto medio. La particolarità di questo tipo di trotto è che il quarto posteriore del cavallo si solleva in modo diverso, ciò dipende dal peso che porta sulla groppa.
- *Medio*: anche qui si tratta di una via di mezzo tra il trotto allungato e quello riunito.
- *Riunito*: la caratteristica è l'energia controllata del cavallo che muove con passi accorciati ed elevati. Altra peculiarità è data dalla forte spinta in avanti. L'andatura ha una vivacità e mobilità superiore di quella del trotto medio.

ALT

E' la posizione assunta dal cavallo, con la colonna vertebrale dritta ed il peso del corpo equamente distribuito sulle quattro zampe.

E' comunque la posizione d'inizio test.

Anche se sembra facile l'ALT resta uno dei movimenti più difficili da eseguire.

TEST

In gergo non è altro che la prova di gara. L'esecuzione dei movimenti, da parte di cavaliere e cavallo, in un arco di tempo stabilito.

CAPRIOLA

E' fuori dubbio un movimento spettacolare dove il cavallo calcia in fuori le zampe posteriori, mentre sta eseguendo un salto con tutte le zampe staccate dal suolo.

PIROETTA

Il cavallo gira su stesso, con un raggio di movimento uguale alla sua lunghezza, facendo perno sul piede posteriore interno, mentre le due zampe anteriori e quella posteriore libera girano attorno.

Invece il mezzo giro sui fianchi è chiamata *Mezza Piroetta*.

ALTA SCUOLA

Vi sono alcuni movimenti definiti d'alta scuola, quali:

LEVADE

Questo è uno dei movimenti più spettacolari del dressage: il cavallo infatti riesce a tenersi elevato sulle due zampe posteriori.

COURBETTE

Mentre l'anteriore del cavallo è staccato da terra, con le zampe posteriori riesce a compiere diversi salti consecutivamente.

LA DIAGONALE

Zampe anteriori e posteriori s'incrociano:

- *Diagonale destra* è composta dalla zampa anteriore destra e da quella posteriore sinistra.
- *Diagonale sinistra*: anteriore sinistra e posteriore sinistra
- *Sospensione*: avviene quando il cavallo ha due diagonali sollevate in aria, mentre quelle opposte sono appoggiate sul terreno.

L'EQUILIBRIO

Neanche a dirsi è basilare per il successo dell'esibizione, infatti è importante che il peso del cavaliere e quello del cavallo siano ben distribuiti.

Quando si riesce a spostare il punto d'equilibrio del cavallo avanti od indietro in maniera dolce, si dice che si raggiunge un *equilibrio fluido*.

MEZZA VOLTA

Mezza Volta è il cambio di direzione che il cavallo effettua spostandosi obliquamente rispetto alla linea del movimento, eseguendo un movimento simmetrico con un numero di passi rigidamente stabilito.

Massimo Rosa

rosapresservice@tiscali.it